

# “Mio fratello è come Terri Schiavo ora ho deciso di staccare la spina”

ROMA — Il fratello è in stato vegetativo permanente da 19 mesi e lui, curatore speciale dell'uomo, si dice pronto a staccare la spina se nessuno li aiuterà. Pietro Crisafulli ha raccontato a Tgcom la terribile situazione in cui vive la sua famiglia da quando il fratello Salvatore, 38 anni, è in stato vegetativo permanente a causa di un incidente. «È un an-

no e mezzo che aspettiamo che le istituzioni si ricordino di noi, che lanciamo appelli, che chiediamo aiuto, che lottiamo. Non ce la facciamo più. Se le cose non cambieranno — dice Pietro Crisafulli — io mi vedrò costretto a prendere la decisione più terribile della mia vita: far morire mio fratello, così come è morta Terri Schiavo. So che posso farlo, per-

ché sono curatore speciale di Salvatore e la Corte di Cassazione nei giorni scorsi ha stabilito, esaminando il caso di Eluana, che il curatore speciale può staccare la spina. Anche l'altro mio fratello è d'accordo con me su questa decisione. Mia madre e le mie sorelle no, loro vorrebbero continuare a lottare. Ma io mi chiedo: a che cosa serve? Sono mesi che

chiediamo aiuto e finora non è servito a nulla. Che senso ha continuare ad andare avanti così?».

Un anno e mezzo di calvario, da quando l'11 settembre del 2003 Salvatore Crisafulli rimase vittima di un incidente stradale a Catania (un furgone lo investì mentre si recava in Vespa al lavoro). A nulla sono serviti i viaggi della speranza da un centro all'altro e tutte le cure prestate in casa, senza l'aiuto di specialisti. Oggi Salvatore viene a casa del fratello Pietro, a Pistoia, che ha smesso di lavorare per assisterlo.

«Salvatore è ancora vivo solo grazie a noi — dice ancora Crisafulli in una intervista sul sito di Tgcom —. Siamo stati io, mia madre e le mie sorelle a curargli le piaghe, ad alimentarlo, a seguirlo giorno dopo giorno. E siamo soli, completamente soli. Qui non si vede nessuno: ci sarebbe bisogno di un fisioterapista, di qualche specialista che lo segua. Ma non c'è nessuno». «Da quando i giornali e le televisioni hanno parlato del nostro caso — continua Pietro Crisafulli — abbiamo ricevuto molti messaggi di solidarietà dalla gente, ci hanno scritto da tutta Italia. Anche qualche centro specialistico si è fatto vivo per chiederci le cartelle cliniche di mio fratello, ma dopo che le abbiamo spedite, nessuno ci ha fatto avere più notizie. Forse perché gli accertamenti di cui disponiamo sono vecchi: lì c'è scritto che Salvatore è come un vegetale, ma in realtà nell'ultimo anno la situazione è un po' cambiata, ora lui capisce quando uno gli parla, reagisce. Circa venti giorni fa l'ho portato a Milano per fare degli accertamenti e nella relazione che mi hanno inviato ieri i medici hanno scritto che mio fratello “collabora”, che forse si potrebbe fare qualcosa per lui, che forse potrebbe addirittura recuperare la parola. Ma ci hanno chiesto per curarlo una cifra esorbitante, circa 10 mila euro al mese. Una cifra impossibile».

Oggi il ministro della Salute Francesco Storace incontrerà la famiglia Crisafulli.

Il giorno 26 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

**Dott.**

**Paolo Rhò**

**Presidente aggiunto della Corte di Cassazione**

ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Cusani, il figlio Ugo, il nipote Lorenzo, Paola Pompei con il figlio Alessandro.

Le esequie avranno luogo oggi 28. alle ore 10.00 nella chiesa di Cuore Immacolato di Maria in Piazza Euclide.

Roma, 28 aprile 2005

E' scomparsa la cara

**Mariuccia Marco**

la piangono Maria Vittoria, Francesco, Lorella, Marco, Roberta e Claudio.

Roma, 28 aprile 2005

1981

2005

ANNIVERSARIO

**Marcellino Bianchi**

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, Michele, Sole e Marco.

Roma, 28 aprile 2005

Il Dipartimento di Storia dell'Università di Trieste si unisce al lutto dei familiari per la scomparsa del

**Prof.**

**Marco Minerbi**

Trieste, 28 aprile 2005

Guido Abbattista ricorda con affetto e rimpianto l'amico scomparso

**Marco Minerbi**

Trieste, 28 aprile 2005

**Marco**

Grazie di essere esistito.

Lola Scidone.

Firenze, 28 aprile 2005

Il Vice Presidente, Prof. Paolo Blasi ed i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori della Fondazione "Luigi Lombard", partecipano commossi la scomparsa di

**Simonetta Lombard**

Donna colta, munifica e attenta alle necessità dei bisognosi.

Promotrice e Presidente della Fondazione da Lei voluta, per ricordare ed onorare, in modo degno e duraturo, la memoria del nonno Giulio e del padre Luigi ed ora di Lei, per aver dato al Casentino ed all'Italia un grande contributo allo sviluppo dell'industria laniera. Nel rispetto della sua volontà l'annuncio viene dato dopo le preghiere del commiato e la tumulazione.

Firenze, 28 aprile 2005

TRIGESIMO

A seguito del trigesimo della morte di

**Anna Berti Tinacci**

il giorno 29 aprile alle ore 17.30 sarà detta una messa nella serenità rinascimentale della chiesa di S. Maria Maddalena de' Pazzi in Borgo Pinti, che lei frequentava abitualmente. I familiari la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Firenze, 28 aprile 2005

**NECROLOGIE  
E PARTECIPAZIONI**

**ACCETTAZIONE:**  
✓ TELEFONO NUMERO VERDE  
**800-700-800**  
**ORARIO 10-19,30**  
Tariffa a parola: € 4.70 + IVA

**ATC**  
A.MANZONI & C.

CARTE DI CREDITO  
CARTAS - MASTERCARD -  
EUROCARD - VISA AMERICAN  
EXPRESS - DINERS CLUB

il processo

Domani nel carcere per adulti

**Erika in cella  
a Brescia**

ALESSANDRIA — È un compleanno pieno di angoscia quello di Erika nel suo ultimo giorno al carcere minorile Cesare Beccaria di Milano. I ventun anni che compie oggi le aprono le porte del carcere vero, quello di Brescia probabilmente, dove sarà trasferita domani di buon'ora. «Per me è un salto nel buio, non so che cosa mi aspetta lì» ha confidato al suo avvocato, Mario Boccassi.

Al Beccaria Erika, condannata a 16 anni, ha completato gli studi da geometra, ha cercato di imparare a socializzare ed è cresciuta. Il padre, l'ingegner Francesco De Nardo, non l'ha mai abbandonata: le ha fatto visita ogni mercoledì e ogni domenica.